lomeni per mandarli *etiam* loro, e sier Zuan Vituri *iterum* fo voluto rimandarlo, *tamen* non andò. *Item* fo parlato zerca il modo di trovar danari presti con li Cai di X. E Colegio stete tardi fin passà nona suso a consultar.

Noto. Gionse questa matina sier Francesco Michiel qu. sier Anzolo, qual el zorno avanti fu fato el fatto d'arme a la Mota era andato con alcuni cavali lizieri, e fu fato preson di uno spagnol, qual li fe' bona compagnia, e quando fo il di di la rota fuzite, et *ita volente fato* si ha liberato. Dice assà cosse, è stà a tutto, e la sua naration, qual però non fè in Colegio, scriverò avanti.

Vene in Colegio il Bibiena orator dil Papa, e dimandoe di novo. Il Principe li disse quello avevamo di morti e presoni nostri. Poi volse alcune cosse particular, et fo expedite.

È da saper, di Padoa se intese per più vie e per venuti di Vicenza, come era stà fato una crida che tutti li vicentini ritornaseno a Vizenza soto pena di rebelion, e venendo li perdonavano ogni delicto. Per il che li vicentini fono in Colegio etc. *Item*, se intese spagnoli aver mandato a Verona a tuor le artelarie e polvere, scrito a Trento per fanti, mandà a far venir quelli fanti spagnoli erano soto Bergamo, e aver zente di brexana.

106 Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta: e tra le altre cosse fo letere di Padoa: *e dil capitanio zeneral do letere, di ozi.* Come l'era venuto do trombeti dil vicerè: per il primo a dimandar il cambio di suo nepote domino Bernardin di l'Antignola, qual è qui in Toresele, nominato signor Gardano che è spagnol; e li disse dil Baion che era lì preson e si contracambieria, e il vicerè presto lasserà li prexoni. *Item*, per l'ultima lettera scrive esser venuto l'altro trombeta a dir s'il capitanio vol farli dar el capitanio Caravaial è qui in Toresele, li darà el governador nostro Baion a l'incontro. E come il vicerè manderà al capitanio una lista di presoni, etc. Acerta la morte dil povero sier Andrea Loredan, e il modo.

E cussì per deliberation dil Consejo di X con la zonta li fo dato dito contracambio, e cussì questa sera fu mandato a Padoa, e scrito al capitanio voy veder di aver il resto di presoni per il capitanio Caravagial, come disseno voler far.

Fo mandato, essendo Consejo di X suso, per sier Domenego Contarini fo provedador zeneral in campo, et electo capitanio a Padoa, exortato ch'el vadi provedador in Padoa, e fu contento andar, e si partì a ore 4.

Noto. Fu fato a l'armamento da fanti 200 di questa terra, e mandati a Padoa a presentarsi a li provedadori zenerali, e si farà gli altri doman, atento il capitanio zeneral dimandava se li mandasse fanti 2000 di qui.

Item, se intese ozi certo, per letere di Padoa, sier Francesco Barbaro qu. sier Daniel esser preson dil signor Troilo Savello suo amicissimo. Adunca de' zentilomeni nostri non manca niun, si non il provedador Loredan, ch'è stato morto, e questo Barbaro fatto preson. Il resto veneno, e *maxime* sier Andrea Moresini di sier Zustignam, e sier Andrea da Molin qu. sier Marin, stati anche loro in campo, e scapolati.

Fo scrito per Colegio a Padoa, che subito, atento domino Zuan Paolo Manfron era zonto a Padoa, *licet* suo fiol chi dize l'è morto e chi è fato preson, qual si ha portato e l'uno et l'altro benissimo, et il conte Bernardin Fortebrazo, fo condutier nostro, stava a Padoa e non se impazava più di guerra, e suo fiol conte Carlo feva lo esercitio di le arme; et era in campo si dize è morto certo, or questi do capi fo ordinato subito andasseno a Treviso.

Non resterò di scriver questo, che tutta la terra nostra era meninconica, era chiamà brigata in Colegio soliti prestar danari e non prestavano; li tempi erano belli e se desiderava che piovesse, perchè si romperia le strade et i nimici cussì facilmente non potranno venir a Padoa o Treviso; sichè la nostra speranza è venuta in pioza per disordine di uno, che è il signor Bortolo, dil qual tutti diceva mal, e avia ragione.

A dì 11 la matina veneno li parenti di sier Nicolò Vendramin provedador executor, dicendo è zonto a Padoa l'altro eri amalato, suplicando licentia; e cussi per Colegio la ge fu data. 106*

Dil capitanio zeneral da Padoa. di eri sera. Come ha inteso che i nimici mandavano le artelarie e cariazi e botini verso Verona, ch'è signal non voleno tuor; e altre particularità, e come fa dar danari a li fanti, etc.

Di rettori e dil provedador Moro, di Padoa, di eri sera. Come hanno per venuti di Vicenza, esser zonti 400 cavali et 200 fanti novi di Verona; saria signal volesseno tuor nova impresa. *Item*, mandano la lista di capi mancano, e si sono morti over presoni, si saprà poi la verità per il numero di presoni sono in man de i nimici a Vicenza. Et scriveno di le occorentie de lì.

Di Treviso, dil podestà e provedadori Contarini e Griti. In consonantia, e quanti omeni d'arme dil Baion è zonti, da zerca n. 80, e si provvedi.